

**Biblio**  
**Documenta**



Il Progetto "Valorizzazione del  
patrimonio tecnico-scientifico  
della Biblioteca Centrale del CNR"  
Dal cartaceo al digitale: come cambia  
l'accesso all'informazione

Marina Spanti

R.T. N. 254/2018



*Handwritten signature*





# **Biblio** **Documenta**

La Collana contiene la produzione editoriale interna della Biblioteca Centrale "G. Marconi". Si alternano i contributi tecnico scientifici frutto della riflessione professionale e dell'attività progettuale della struttura. Con "Biblio Documenta" quindi, si intende valorizzare l'attività interna della Biblioteca così come il ruolo svolto nel quadro di progetti nazionali e internazionali.



Il Progetto "Valorizzazione del  
patrimonio tecnico-scientifico della  
Biblioteca Centrale del CNR"

Dal cartaceo al digitale: come cambia  
l'accesso all'informazione

*Marina Spanti*  
CNR SPR Biblioteca

Roma  
CNR Biblioteca Centrale  
2018

**Biblio Documenta 11. M**

ISSN: 2465-0498

© CNR Biblioteca Centrale, 2015  
Piazzale Aldo Moro 7 – 00185 Roma  
<http://bice.cnr.it>

Proprietà intellettuale riservata

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2018

## ABSTRACT

Obiettivo di questo memorandum è la dimostrazione di come la Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR sia riuscita ad adeguarsi ai cambiamenti del tempo introducendo ed illustrando in questo lavoro le fasi che l'hanno condotta al passaggio dal catalogo cartaceo a quello informatizzato che negli anni si avvale delle più moderne tecnologie, con lo scopo di valorizzare e promuovere il suo patrimonio tecnico-scientifico. Il catalogo cartaceo è costituito da schede di formato internazionale, redatte secondo gli standard RICA ed ISBD. Gran parte delle opere comprese in questo catalogo - che è tuttora consultabile - è presente anche nel catalogo informatizzato. Dal 2017 la Biblioteca Centrale è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Nazionale, nel "Polo delle scienze" a seguito di un accordo tra le Biblioteche centrali dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (INGV) e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Il catalogo informatizzato della Biblioteca è in corso di riversamento nell'indice SBN, e può già essere consultato tramite l'OPAC SBN o l'OPAC del Polo delle scienze.

## KEYWORDS

DATABASES – RICERCA CATALOGRAFICA – INFORMAZIONE – COMUNICAZIONE – DIGITAL LIBRARY

## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	1
<b>1. OBIETTIVO</b> .....	4
<b>2. ATTIVITÀ SVOLTA</b> .....	7
<b>3. CONCLUSIONI</b> .....	10





## PREMESSA

Tra i suoi obiettivi la Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR<sup>1</sup> ha quello di rendere accessibile al pubblico il suo patrimonio storico.

Dal 1927, grazie all'attribuzione al CNR del Deposito legale<sup>2</sup>, la Biblioteca ha continuato a conservare, valorizzare e diffondere la produzione editoriale sul territorio nazionale.

A seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 1987, n. 475<sup>3</sup>, la Biblioteca Centrale "G. Marconi" è divenuta Biblioteca depositaria della produzione scientifica e tecnica diventando così "custode" del Patrimonio bibliografico dell'Ente.

Il Catalogo cartaceo era costituito da circa 210.000 schede bibliografiche di cui circa 85.000 schede principali da riversare. Dal 1987 circa 73.000 record bibliografici furono immessi nell'OPAC Bice, il primo catalogo informatizzato della Biblioteca creato dal suo informatico Sig. Marco Martini e descritto nel suo Rapporto tecnico<sup>4</sup>.

Dopo la creazione del database ed i primi riversamenti la Biblioteca ha avviato nel 2003, a seguito dell'istituzione del Servizio Civile Nazionale<sup>5</sup>, un progetto di catalogazione scientifica delle monografie pervenute a partire dal 1927 denominato "Valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico della Biblioteca Centrale del CNR"<sup>6</sup>.

La Biblioteca raccoglie un cospicuo numero di opere che rappresentano la conoscenza tecnico-scientifica italiana ed europea a partire dagli anni '30. Sono documentate discipline quali agronomia e silvicoltura, chimica, fisica e astronomia, matematica, meccanica idraulica, storia naturale, topografia,

---

<sup>1</sup> <<https://bice.cnr.it/>>

<sup>2</sup> R.D.L. 23.10.1927, n. 2105 (convertito in Legge 20.5.1928, n. 1347) che stabilisce nei riguardi del CNR l'obbligo di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte in Italia

<sup>3</sup> <[https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/attivita/biblioteche/Regolamenti\\_bibliocentrale.pdf](https://www.cnr.it/sites/default/files/public/media/attivita/biblioteche/Regolamenti_bibliocentrale.pdf)>

<sup>4</sup> MARCO MARTINI (2004) *Conversione digitale dei cataloghi. Dalle schede all'Opac*. Technical Report. Biblioteca Centrale "G. Marconi" – CNR, Roma, IT.  
<<http://eprints.bice.rm.cnr.it/28/1/12TR2006.pdf>>

<sup>5</sup> <[http://www.serviziocivile.gov.it/menu/top/normativa/legge/legge\\_64\\_2001\\_istscn/](http://www.serviziocivile.gov.it/menu/top/normativa/legge/legge_64_2001_istscn/)> Legge 6 marzo 2001 n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" (Guri n. 68 del 22 marzo 2001).

<sup>6</sup> <[https://bice.cnr.it/?option=com\\_content&view=article&id=56&Itemid=185&Itemid=195](https://bice.cnr.it/?option=com_content&view=article&id=56&Itemid=185&Itemid=195)>

costruzioni, economia e statistica tra volumi, opuscoli e periodici. Di particolare interesse sono le collezioni dei manuali tecnici.

La Biblioteca possiede inoltre un ricco patrimonio grafico consistente in disegni e litografie e una pregevole raccolta di carte geografiche e topografiche.

In questi ultimi anni la collezione dei periodici ha visto peraltro aumentare il numero delle testate correnti, in particolare quelle di astronomia a carattere divulgativo e scientifico.

Per la sua importanza nazionale ed il suo carattere tecnico-scientifico, va ricordato che la Biblioteca fu denominata da Guglielmo Marconi, Presidente del CNR dal 1927 al 1937 che la volle e che a lui è dedicata, "Biblioteca nazionale della scienza e della tecnica"<sup>7</sup>.

Dalla sua fondazione, ad oggi la Biblioteca Centrale ha saputo adeguarsi ai cambiamenti del tempo pur continuando a perseguire i suoi obiettivi fondamentali che sono promuovere e valorizzare i risultati della ricerca nazionale avvalendosi di mezzi sempre più moderni e di nuove tecnologie<sup>8</sup> da mettere a supporto della sua utenza rappresentata non solo da scienziati e studiosi ma anche da semplici cittadini.

Il patrimonio è stimato attualmente intorno ai 400.000 volumi di cui 150.000 di antiquariato scientifico<sup>9</sup>. Il digitale ha ampliato ulteriormente lo

---

<sup>7</sup> <<https://bice.cnr.it/la-biblioteca/storia>> Al riguardo, così si esprimeva G. Marconi parlando della Biblioteca Centrale del CNR: "Il Consiglio Nazionale delle Ricerche svolge la sua azione non solo con le ricerche sperimentali; esso si preoccupò di creare alcuni servizi la cui mancanza in Italia costituiva una causa di debolezza per la nostra organizzazione economica e per il progresso scientifico e industriale del nostro paese...Fu istituito e ha già iniziato in Roma il suo funzionamento il Centro nazionale di notizie tecniche. Tali notizie, mediante anche un largo uso della riproduzione fotografica, possono essere inviate agli interessati che le richiedano. L'importanza di questa pubblicazione è veramente notevole; specialmente dall'estero sono giunte numerose manifestazioni di plauso e richieste continue che mostrano quanto sia apprezzata quest'opera poderosa alla quale partecipano tutti i Comitati del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Con la pubblicazione della Bibliografia fu inoltre possibile di riunire la collezione veramente completa di tutte le Riviste che si pubblicano in Italia, raccolta che non si trova in alcuna delle nostre Biblioteche..." (La Ricerca scientifica, anno III, 2, n.9-10, novembre 1932).

<sup>8</sup> VINCENZO FREDA, *La tecnologia "2.0" in biblioteca: operazione di marketing o innovazione di servizi?*

<[http://www.vincenzofreda.it/primoLivello/chi\\_sono/saggi/Tecnologia\\_2.0\\_in\\_biblioteca.pdf](http://www.vincenzofreda.it/primoLivello/chi_sono/saggi/Tecnologia_2.0_in_biblioteca.pdf)>

<sup>9</sup> DATA MANAGEMENT, *Riepilogo recupero definitivo dei dati nel Sebina NEXT del Polo delle Scienze (EVE). Relazione del 21/12/2017.*

scenario: infatti, sono a disposizione dell'utenza scientifica e non, più di 10.000 periodici elettronici, 50.000 ebook, 20.000 proceedings e 5.000 standard IEEE<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> MARIA ADELAIDE RANCHINO, MARINA SPANTI, *La collaborazione della Biblioteca del CNR con DFP*. Slides presentate al Seminario a cura della Redazione DFP-Documentazione di fonte pubblica in rete di AIB "La DFP è in biblioteca: la documentazione di fonte pubblica online come risorsa informativa per i cittadini". Roma 15 febbraio 2016.  
<[http://www.academia.edu/22094608/La\\_collaborazione\\_della\\_Biblioteca\\_Centrale\\_del\\_CNR\\_con\\_DFP](http://www.academia.edu/22094608/La_collaborazione_della_Biblioteca_Centrale_del_CNR_con_DFP)>



## 1. OBIETTIVO

L'informatizzazione è un processo ormai inarrestabile che le Biblioteche stanno portando avanti sempre di più. Da ormai diversi anni i cataloghi cartacei stanno scomparendo e vengono sostituiti dai cataloghi digitali<sup>11</sup>. Questo passaggio consente alle Biblioteche di essere più ecosostenibili e in particolare di velocizzare il rapporto con l'utenza. La risorsa tempo è sempre più preziosa per tutti e quindi informatizzare ha consentito di risparmiare da diversi punti di vista.

Come già detto, dal 1987 circa 73.000 record bibliografici furono immessi nell'OPAC Bice. La decisione di convertire il Catalogo cartaceo in informatizzato comportò una serie di problemi e decisioni da prendere in riferimento alla strategia da seguire, della tecnica da applicare, della gestione del supporto informatico e dell'eventuale spesa finanziaria da sostenere<sup>12</sup>.

Per questo motivo, la Biblioteca nell'ambito del Progetto "Valorizzazione del patrimonio tecnico scientifico" avviò un'iniziativa avente come fine il recupero delle descrizioni catalografiche delle monografie pervenute in Biblioteca dal 1927 al 1988 con l'obiettivo di rendere disponibile in linea l'informazione sull'intero patrimonio librario realizzando un archivio storico elettronico delle monografie che nel corso degli anni vide il susseguirsi del Personale della Biblioteca e l'avvalersi anche di personale esterno grazie al Progetto Servizio Civile<sup>13</sup> fino ad arrivare al 2010 alla creazione di un Gruppo di lavoro ad hoc costituito all'interno della Biblioteca. Coordinatore era il Dirigente ed aveva come Referente la sottoscritta<sup>14</sup>. Le principali attività espletate erano:

- Informatizzazione del catalogo cartaceo a schede delle monografie;
- Gestione e aggiornamento dell'Archivio storico elettronico creato.

Il Gruppo era composto dalle seguenti unità di personale:

---

<sup>11</sup> DANIELA CANALI, *Standard per la biblioteca digitale; nuovi linguaggi di codifica per l'informazione bibliografica*. Milano: Editrice Bibliografica, 2006.

<sup>12</sup> MARCO MARTINI (2004) *Conversione digitale dei cataloghi. Dalle schede all'Opac*. Technical Report. Biblioteca Centrale "G. Marconi" – CNR, Roma, IT.  
<<http://eprints.bice.rm.cnr.it/28/1/12TR2006.pdf>>

<sup>13</sup> In relazione alla partecipazione del CNR al programma di cui alla Legge 6 marzo 2001, n. 64 avente ad oggetto "Istituzione del Servizio Civile Nazionale".  
<<http://www.ittig.cnr.it/BancheDatiGuide/circolari/c04-08.htm>>

<sup>14</sup> Prot. n. 0094, Pos. 1106 del 16/4/2010: "Organizzazione della Biblioteca Centrale "G. Marconi". Procedura operativa DIR/01/2010 – Revisione 02", p. 9/21. Referente responsabile per la Catalogazione delle Collezioni, in sostituzione di Cesare Corsi, p. 8/21.

Marina Spanti	Referente
Gianni Aiello	Alessandro Luigi Giannini Marco Martini
Chiara Bisogno	Stefano Morgante Maria Adelaide Ranchino
Emanuela Cilione	Salvatore Salpietra Luca Tiberi
Nadia Del Gobbo	Roberta Zampatori

Dal 2011 il lavoro è stato poi continuato e portato a termine nel 2015 dalla sottoscritta e dai colleghi Gianni Aiello e Luca Tiberi.

Fino al 2010 la Biblioteca Centrale del CNR catalogava le sue monografie correnti e trasferiva la sua documentazione relativa al suo Patrimonio storico nella banca dati informatizzata denominata OPAC Bice. A partire da marzo 2011 la Biblioteca ha cominciato a riversare tutta la sua documentazione in GeCa<sup>15</sup>, un sistema di automazione per biblioteche deputato alla gestione remota (via Web) del materiale bibliografico presente nelle Strutture del CNR. Successivamente, nel 2014, il patrimonio della Biblioteca Centrale è stato migrato nel catalogo Collettivo del CNR GECA CAT@logo<sup>16</sup>, realizzato interamente con software open source da Roberto Di Cintio e Roberta Maggi del Servizio di Documentazione Scientifica dell'Area della Ricerca di Genova del CNR a cui ha collaborato la Biblioteca Centrale del CNR di Roma per la conformità del sistema alle norme di catalogazione. Per descrizione bibliografica del Libro antico ha collaborato Mariarosaria Aletta della Biblioteca Centrale del CNR in assegnazione presso l'Area della Ricerca di Napoli<sup>17</sup>.

Nel 2017 la Biblioteca Centrale del CNR entra ufficialmente a far parte del Servizio bibliotecario nazionale (SBN), collaborando con INGV alla creazione del "Polo delle Scienze" istituito nel 2016 a seguito di un accordo firmato tra le Biblioteche centrali dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (INGV) e del Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR). Grazie al nuovo Opac della Biblioteca il catalogo delle monografie correnti, quello dell'Unione Europea e l'archivio storico si interrogano simultaneamente ed in maniera estremamente veloce rendendo le risorse elettroniche facilmente raggiungibili ai ricercatori e

<sup>15</sup> < <http://sds.area.ge.cnr.it/sds/attivita/geca-descrizione/> >

<sup>16</sup> < <http://geca.area.ge.cnr.it/index.php> >

<sup>17</sup> < <http://www.igb.cnr.it/> >

agli studiosi. La Ditta esterna incaricata, attualmente ha terminato la migrazione dei dati dall'Opac GeCa CAT@logo nel nuovo Opac SEBINA a dicembre 2017<sup>18</sup>.

A seguito della migrazione è possibile interrogare l'archivio storico anche dalla App della Biblioteca Centrale realizzata grazie al progetto 'BiblioApp: servizi bibliotecari a portata di smartphone'<sup>19</sup>.

---

<sup>18</sup> <<http://igv.sebina.it/SebinaOpac/Opac.do>>

<sup>19</sup> <<http://igv.sebina.it/SebinaOpac/.do?cdArticle=APP>> La Biblioteca Centrale del CNR a portata di smartphone.



## 2. ATTIVITÀ SVOLTA

Il Progetto "Valorizzazione del patrimonio tecnico scientifico della Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR" nasce a seguito della creazione dell'OPAC Bice creato con lo scopo di realizzare un archivio elettronico di tutta la documentazione pervenuta per Diritto di stampa e non dal 1927 al 1988 e di renderlo poi accessibile all'utenza.

Prima di avviare l'informatizzazione dell'Archivio Storico, si presentò all'informatico creatore dell'OPAC il problema di come superare il divario fra il sistema cartaceo e quello elettronico: nel primo vi è la separazione fisica tra i vari tipi di cataloghi ed ogni via di accesso ad uno stesso documento deve essere presentata insieme con la sua descrizione che sarà ripetuta tante volte per ciascuna delle vie di accesso mentre nel secondo vi è la presenza di un unico strumento dotato di svariate categorie di accesso all'archivio che contiene le descrizioni dei documenti<sup>20</sup>. Oltre al problema contenuto, fu pianificato al meglio quale software adottare e quale database adattare che rispondesse al meglio agli standards adottati dalla Biblioteca e dall'Ente stesso. L'OPAC da utilizzare doveva essere accessibile a tutti e permettere di interrogare in modo cumulativo o selettivo il catalogo automatizzato. L'OPAC Bice fu la risposta ottimale a risolvere e superare i problemi riscontrati nella pianificazione ed implementazione dell'archivio automatizzato.

Nel 2003 fu presentato il Progetto Servizio Civile denominato appunto "Valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico della Biblioteca Centrale "G. Marconi" del CNR" che portò la Biblioteca ad avvalersi del supporto di quattro unità di personale esterno come Serena Fabrizio<sup>21</sup>.

Nel 2010 fu creato il Gruppo di Progetto con il compito di espletare le seguenti linee di attività:

- **Linea di attività 1:** schedatura e soggettazione delle opere monografiche appartenenti all'Archivio storico;
- **Linea di attività 2:** revisione catalogo.

Attualmente il catalogo dell'Archivio storico è in fase di implementazione in quanto è attivo dal 2013 il progetto Collane nato dall'esigenza della Biblioteca di ordinare in modo sistematico tutte quelle pubblicazioni in serie (Collane monografiche) pervenute alla Biblioteca dall'anno della sua fondazione ad oggi.

---

<sup>20</sup> MARCO MARTINI (2004) *Conversione digitale dei cataloghi. Dalle schede all'Opac*. Technical Report. Biblioteca Centrale "G. Marconi" – CNR, Roma, IT.

<<http://eprints.bice.rm.cnr.it/28/1/12TR2006.pdf>>

<sup>21</sup> <<http://www.cnr.it/SIGLA/genericdownload/CV%20Fabrizio%20oscurato.pdf?nodeRef=5a5e33fa-fb93-4ccf-9928-948206b58bfb;1.0>>



Per quanto riguarda la procedura, le attività della **linea 1** sono state le seguenti:

- recupero delle descrizioni catalografiche delle monografie pervenute in Biblioteca nel periodo 1927-1988;
- definizione delle linee guida e dei criteri generali di catalogazione descrittiva e semantica;
- trasferimento del catalogo a schede delle monografie su supporto informatico (OPAC Bice) secondo gli standards della struttura organizzativa di appartenenza;
- schedatura delle opere monografiche dell'Archivio storico;
- catalogazione semantica delle suddette opere monografiche;
- gestione e aggiornamento dell'Archivio storico così informatizzato;
- ricerca, analisi e verifica dei dati attraverso l'utilizzo di banche dati bibliografiche italiane e straniere, nonché tramite reperimento in magazzino (Torre libraria) della copia fisica.

Le attività della **linea 2** sono state invece le seguenti:

- verifica della catalogazione descrittiva delle monografie facenti parte dell'Archivio storico del Gruppo di Progetto;
- verifica delle incongruità riguardanti il trattamento dei dati riversati a favore di una standardizzazione delle schede in oggetto;
- spoglio di parte delle collezioni facenti parte del Patrimonio storico;
- le schede catalografiche dell'Archivio storico seguono in gran parte la Classificazione della Library of Congress.

La Library of Congress Classification<sup>22</sup>, in sigla LCC, è un sistema di classificazione bibliografica sviluppato dalla Library of Congress. È utilizzato da gran parte delle biblioteche degli istituti di ricerca e universitari degli Stati Uniti e da molte biblioteche simili in altri paesi, anche se numerose biblioteche pubbliche di dimensioni medio-grandi continuano a servirsi della Classificazione decimale Dewey (DDC).

---

<sup>22</sup><<https://www.loc.gov/catdir/cpsol/lcc.html>> Nel dettaglio, La Classificazione della Library of Congress (Library of Congress Classification, sigla LCC) è uno schema di classificazione bibliografica sviluppato dalla Library of Congress, la biblioteca del Congresso degli Stati Uniti. Adottata dall'istituzione nel 1897, oggi è utilizzata da gran parte delle biblioteche degli istituti di ricerca e delle università degli Stati Uniti e da molte biblioteche simili in altri paesi, mentre numerose biblioteche pubbliche di dimensioni medio-grandi continuano a servirsi della Classificazione decimale Dewey (DDC).

Essa essenzialmente è di natura enumerativa, ma suddivide i soggetti in categorie estese contraddistinguendole con lettere maiuscole (in corsivo la traduzione).

La Classificazione decimale Dewey (anche DDC, acronimo di Dewey Decimal Classification)<sup>23</sup> è invece uno schema di classificazione bibliografica per argomenti organizzati gerarchicamente, sviluppato nel 1876 da Melvil Dewey (1851-1931); dalla prima redazione è stato modificato e accresciuto, con ventidue revisioni principali, l'ultima delle quali nel 2004. È molto diffusa in biblioteche delle più diverse tipologie, dove consente di determinare in modo univoco la distribuzione dei libri nei diversi settori.

La catalogazione dei documenti ha seguito le norme della catalogazione descrittiva e semantica adottate a livello nazionale. Per la catalogazione descrittiva sono state utilizzate le RICA (Regole Italiane di Catalogazione per Autori) e le ISBD (International Standard Bibliographic Description); per la catalogazione semantica la Classificazione della Library of Congress ed in parte la Classificazione Decimale Dewey.

Nello svolgimento del lavoro vengono consultati i principali repertori cartacei ed on-line per garantire uniformità al lavoro, in linea con le indicazioni fornite dal Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)<sup>24</sup>.

Alla fine del riversamento di tutte le schede cartacee nel database è stata effettuata dalla sottoscritta una revisione, prestando attenzione al rispetto degli standards catalografici adottati dalla Biblioteca nella catalogazione descrittiva e semantica del materiale documentario e della sua soggettazione adottati anche dalle altre Biblioteche scientifiche italiane.

---

<sup>23</sup> <[https://it.wikipedia.org/wiki/Classificazione\\_decimale\\_Dewey](https://it.wikipedia.org/wiki/Classificazione_decimale_Dewey)> E' uno schema di classificazione bibliografica per argomenti organizzati gerarchicamente, ideato dal bibliotecario statunitense Melvil Dewey (1851-1931). Dalla prima redazione, apparsa nel 1876, è stato modificato e accresciuto, con ventitré revisioni principali, l'ultima delle quali pubblicata nel 2011. È diffuso nelle biblioteche di tutto il mondo. La caratteristica principale del sistema è di suddividere il sapere in dieci grandi classi (numerate da 0 a 9), con la possibilità di aggiungere nuove classi o di espandere quelle esistenti in maniera praticamente illimitata.

<sup>24</sup> <<http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/index.html?jsessionid=1EF98A17327162C40AB925F2AC34703A>> E' la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).



### 3. CONCLUSIONI

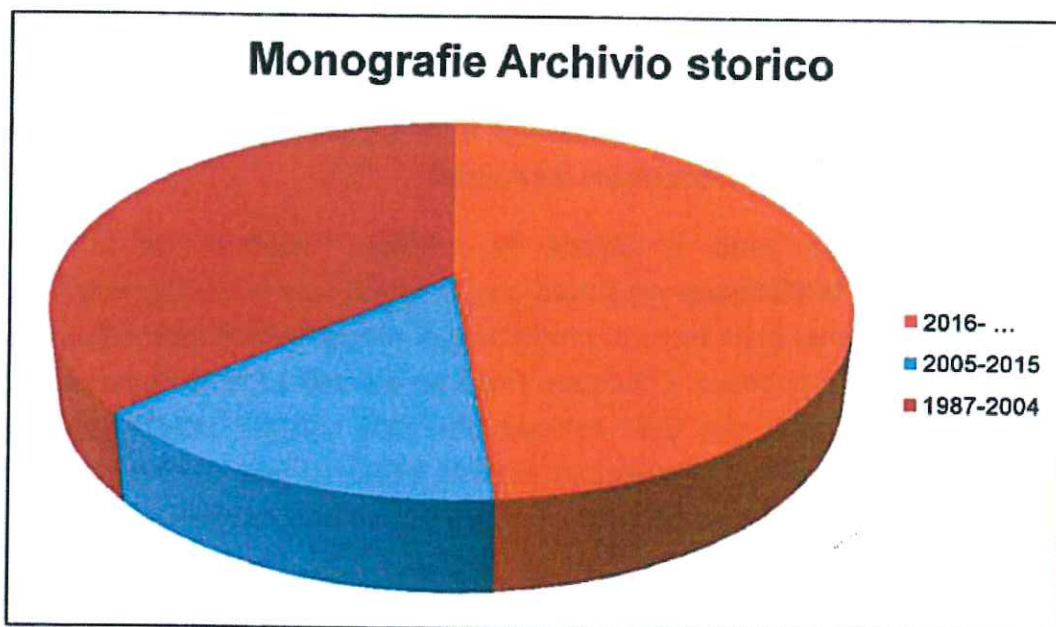
Le schede cartacee dell'Archivio Storico sono state interamente riversate nell'attuale catalogo elettronico della Biblioteca che ad oggi contiene circa 125.000 record dello storico<sup>25</sup>.

Il lavoro di recupero del pregresso è ancora in fase di implementazione con la schedatura delle collane, molte delle quali non ancora catalogate nella loro interezza.

Recuperare il pregresso è importante poiché la Biblioteca col suo patrimonio documentale rappresenta la storia dell'Ente a cui appartiene oltre ad essere il veicolo di trasmissione di cultura tecnico-scientifica al singolo facente parte di una comunità in espansione verso il futuro.

Nel corso degli anni la Biblioteca Centrale del CNR, a partire dal 1987<sup>26</sup> ha riversato quasi tutto il suo patrimonio storico come si può ben vedere dal seguente grafico:

#### Riversamento monografie Archivio storico



<sup>25</sup> DATA MANAGEMENT, *Riepilogo recupero definitivo dei dati nel Sebina NEXT del Polo delle Scienze (EVE). Relazione del 21/12/2017.*

<sup>26</sup> MARCO MARTINI (2004) *Conversione digitale dei cataloghi. Dalle schede all'Opac.* Technical Report. Biblioteca Centrale "G. Marconi" – CNR, Roma, IT.  
<<http://eprints.bice.rm.cnr.it/28/1/12TR2006.pdf>>

In particolare, su un totale di 210.000 record iniziali, dal 1987 al 2004 furono riversati 73.000 record, mentre dal 2005 al 2015 ne furono riversati 52.000<sup>27</sup> per un totale appunto di 125.000 record appartenenti allo storico. Rimangono perciò 85000 record appartenenti alle collane da riversare, come già detto in precedenza a cui andrà ad aggiungersi materiale pervenuto recentemente. Come l'Ing. M. Lancia scriveva nel 2013: "Per dare soltanto l'idea, con un calcolo sommario, l'incremento totale potrebbe raggiungere in dieci anni quasi 780.000 volumi pari a circa 26.000 metri lineari, equivalenti ad un'altra torre libraria di ben ventitré piani".<sup>28</sup>

L'archivio storico della Biblioteca Centrale rappresenta un importante patrimonio documentale per il CNR per come esso si è evoluto nel corso degli anni a partire dalla sua Fondazione. La Biblioteca, fin dall'inizio, ha continuamente cercato di ampliare il proprio posseduto attraverso una politica di acquisizioni che ha dapprima privilegiato la matrice storica-documentale, per poi allargare il proprio ambito d'interesse alla contemporaneità. Attraverso l'analisi della documentazione conservata è infatti possibile esaminare le trasformazioni socio-economiche, politiche e culturali del Paese.

Il suo prestigioso patrimonio artistico, documentale, librario accresciutosi soprattutto attraverso il Deposito legale, gli acquisti, la produzione del CNR (soprattutto avvalendosi della produzione tecnico-scientifica di Tecnologi e Ricercatori) e le donazioni di Enti e privati (Fondo Tedone, Fondo Agnello, Fondo Pallottino, ecc.) rappresenta una fonte eccezionale per la storia dell'Ente e della cultura tecnico-scientifica del Paese.

L'apertura verso il digitale ha ampliato ulteriormente lo scenario proiettando la Biblioteca nel futuro che, in effetti, stiamo verificando fin d'ora sarà la risultante di un incrocio produttivo tra progetti di sviluppo ed un sistema di bisogni del pubblico. Conoscere l'insieme dei dati e dei documenti raccolti, prodotti e gestiti dal CNR nell'esercizio delle proprie attività istituzionali, rappresenta una risorsa strategica sotto il profilo sociale, politico, economico, culturale. Ciò ci permette di rendere fruibili queste informazioni:

---

<sup>27</sup> Dati al 2016 estratti dal catalogo GECA: 125.000 record riversati dell'Archivio storico che coincidono con quelli di Data Management della sua Relazione del 21/12/2017.

<sup>28</sup> MAURIZIO LANCIA, LISA REGGIANI, *La biblioteca digitale fra Marconi e la scienza aperta*.  
<<http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/maurizio-lancia-lisa-reggiani/biblioteca-digitale-fra-marconi-e-scienza-aperta>>

- **ai bibliotecari:** rappresenta la base per costruire attività di cultura dell'informazione per comprensione e fruizione di documentazione pubblica da parte dei loro utenti;
- **ai ricercatori e tecnologi:** è utile per svolgere ricerche, ricevere segnalazioni, rimanere aggiornati sull'evoluzione della documentazione disponibile in un dato settore;
- **ai cittadini:** in quanto è rivolto a tutti coloro che accedono al Web non solo per il loro lavoro come bibliotecari, documentalisti o ricercatori, ma anche per semplice curiosità o interesse personale.

Le scaffalature del deposito librario che consta di 14 piani (Torre libraria) coprono attualmente 136 Km lineari, con un incremento annuo di quasi 1 Km e mezzo. Questa ricchezza fa della Biblioteca Centrale del CNR una delle più importanti biblioteche italiane, nonché l'unica che possa documentare nella sua interezza lo svolgersi della vita culturale e soprattutto l'evoluzione della scienza nel corso della vita della Nazione.